

Tante sfilate e poche idee per la campagna elettorale, così qualcuno «ruba» in Provincia

Italia dei Valori? Sì, ma degli altri

LUCA MANGHERA

da **Novara**

A meno di due giorni dall'apertura delle urne il giudizio sembra ormai unanime: difficilmente, salvo qualche «sprazzo», questa campagna elettorale per le comunali novaresi passerà alla storia. Molti osservatori l'hanno infatti giudicata (finora, perché il colpo finale a sorpresa oggettivamente ci può sempre stare) piuttosto moscia, soprattutto a livello di programmi. Tanti eventi, aperitivi, gazebo, visite di big, feste in piazza, momenti conviviali e chi più ne ha più ne metta, ma di idee concrete per i prossimi 5 anni di Novara si è discusso un po' poco. Una generale ca-

renza di contenuti che ha spinto addirittura qualcuno a «recuperare» quelli degli altri. È il caso del candidato sindaco dell'Italia dei Valori, Giovanni Pace, che arringando i suoi sostenitori assieme ad Antonio Di Pietro ha detto che «qui non basta più la sufficienza, serve l'eccellenza». E poi la coordinatrice provinciale del partito: «Lavoriamo per lo sviluppo e il lavoro, che potrebbe arrivare dai collegamenti con Malpensa». Eccellenza? Collegamenti con Malpensa? Sembra di averle già sentite queste considerazioni, tant'è che il presidente della Provincia Diego Sozzani con una punta di malizia dichiara: «Da politico sono ottimista sull'esito del

voto, soprattutto grazie all'anonimato del centrosinistra, ma da amministratore mi rammarica la mancanza di programmi e progetti. Mi aspetto che come l'anno scorso per le regionali ci fossero elementi di discussione portatori di valori aggiunti per il territorio, invece le uniche proposte a medio-lungo termine vengono dalle azioni della Provincia». Sozzani vuole mettere in luce il suo metodo, figlio del suo essere ingegnere: «Non si può fare B se prima non si è fatto A: ad esempio per il recupero della aree industriali come la "Beatrice" di Borgomanero e il "decollo" del polo aeronautico di Cameri servono prima le infrastrutture, come la bretel-

la evocata dall'Idv. E non si creano nuove opportunità di lavoro se prima non si è fatto tutto questo, e per farlo serve anche - asso nella manica di Sozzani - andare a bussare con costanza e determinazione ai palazzi romani e tessere buoni rapporti con chi ci lavora». Insomma, sembra proprio che il ragionamento di Sozzani porti a fare questa considerazione: che chiunque la spunti nella corsa a Palazzo Cabrino potrà contare o fare i conti con le linee guida già sviluppate dai «dirimpettai» di Palazzo Natta. Intanto la campagna elettorale prosegue con gli ultimi colpi, anche a Trecate. O almeno ancora per il momento: il candidato sindaco Gianfranco Tacchino si è visto respingere dal tribunale civile di Novara (che lo ha ritenuto non di propria pertinenza) il suo ricorso urgente contro l'utilizzo da parte di Enrico Ruggerone del simbolo del Pd, ma ne ha immediatamente presentato un altro che sarà esaminato da altri tre giudici domani mattina alle 10. E se dovesse essere accolto la macchina elettorale si fermerebbe davvero in zona Cesarini.